

Teatri siciliani d'estate

Il giallo della terra l'arancio del sole all'imbrunire, pietre e cielo attorno, una sagoma di donna lentamente cammina verso il palco. Così inizia la performance teatrale di Monica Guerritore "Dall'Inferno all'Inferno", presso il teatro greco di Morgantina.

Scritto e diretto dalla Guerritore, un monologo intenso e travolgente capace di dar vita alle parole, ai personaggi che sembrano manifestarsi tramite la figura dell'attrice. "Per me si va ne l'etterno dolore, per me si va tra la perduta gente".

Nascosto sotto la terra, profondo fino al centro di essa un mondo fatto di

anime erranti, condannate, anime cui dar voce. Ecco apparire sul

palco Francesca, sospinta dal vento, che narra del suo amore maledetto con Paolo: "Amor, ch'a nullo amato amar perdona, mi prese del costui piacer sì

forte, che, come vedi, ancor non m'abbandona". Il tragico contorcersi del Conte Ugolino, che "racconta in una morte senza fine, una non vita che ha rubato a coloro a cui aveva dato la vita" - così commenta il canto dantesco, la Guerritore - disinteressa dalle cronache del tempo, ma attratta dal racconto di un atto contro natura, del padre che dona e al con-



tempo è capace di togliere la vita. "Un padre... una madre..." continua la Guerritore, descritta attraverso la "Supplica a mia madre" di Pier Paolo Pasolini, alla madre narrata in "Menzogna e Sortilegio" di Elsa Morante. In un vibrante anelito tra possibile ed impossibile, tra paura e coraggio, il monologo si intreccia tra passato, presente e, tra luci ed ombre, al calar della sera, nell'"Immensità s'annega il pensiero mio".

Vanessa Giunta